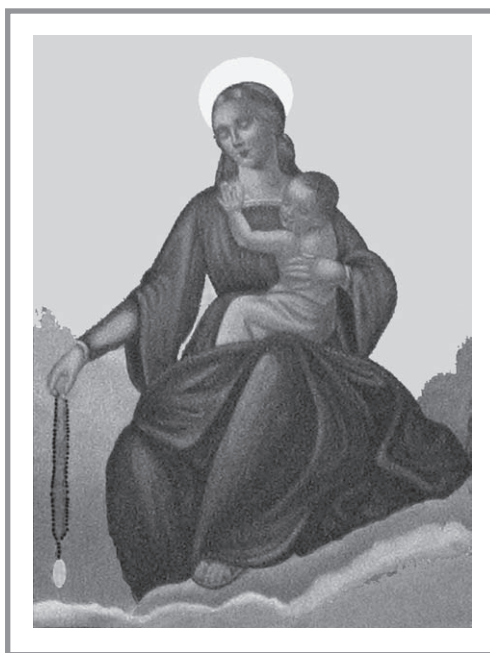


ANONIMO sec. XIX, *Madonna del Rosario col Bambino nella gloria*, part.,
chiesa parrocchiale, Pieve a Nievole.



AVVENTO TEMPO MARIANO

*Maria modello della Chiesa in attesa
del ritorno glorioso del Signore*

Se Avvento significa attesa di Cristo, Maria è l'attesa in persona. L'attesa ebbe per lei quel senso realissimo e delicato che questa parola ha per ogni donna che attende un figlio. È l'attesa che ci parla di accoglienza, amore, tenerezza. È così che dobbiamo raffigurarci Maria nell'imminenza del Natale.

L'anima mia magnifica il Signore. Con tale grido di gioia, Maria riflette la sua vita in Dio, eleva mente e cuore direttamente a Dio, fissa lo sguardo alla sorgente della luce. Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Maria riconosce la sua identità. È umile perché serva. Non pone la sua potenza ma impone la potenza di Dio-amore in lei. Il suo rispetto nei confronti di Dio è il segno più chiaro di un'obbedienza trasparente e filiale.

Maria è grande perché grande è la sua piccolezza. Il suo cuore si dilata al misterioso disegno di Dio: essere madre per sempre. E canterà: d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata... Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

Il Magnificat rimane non solo per Maria ma per tutta la Chiesa una testimonianza visibile di ciò che ogni cristiano deve essere: capace di magnificare la sua vita, renderla capace di novità nel mistero dell'eccomi; profetizzare un mondo non solo segnato dalla violenza e dalla guerra, ma intravedere solchi nuovi di speranza.

Tutti coloro che credono in Dio, il Dio della fecondità e maternità, della gioia e della passione per le cose semplici, il Dio delle cose impossibili, non possono non cantare il proprio Magnificat.

Siamo sempre in attesa, ogni tempo o situazione che l'uomo vive è tempo d'Avvento: Vieni, Signore Gesù.

(Articolo tratto dalla rivista *L'Emanuele*, p. Gino Masiero sss)

"SORPRESE" SULL'AMORE

I risultati su una indagine svolta tra i ragazzi del catechismo

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze che quest'anno hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, di dare una definizione dell'amore. Erano diciotto femmine e ventotto maschi quelli che hanno risposto; novantuno le righe scritte dai maschi, centoventiquattro dalle femmine.

L'amore, dunque, « è un sentimento che porta felicità », « è la cosa più bella che sia al mondo », « è un sentimento che ti fa provare più emozioni », afferma poi qualcuno « è una esplosione interna » con una espressione che evidenzia ciò che in questo momento sta provando. C'è un "giovanotto" « che non l'ha mai provato, tranne che per i suoi genitori » e così dicendo dichiara di ritenere l'amore per una donna qualcosa di particolare, come chi lo definisce « un aiuto per superare le difficoltà » e « da condividere con un'altra persona ». L'amore « fa tutto per rendere felice e sentire a suo agio », « è un dono di Dio », anzi « viene direttamente dal cuore di Dio per volerci bene fra di noi » scrivono questi ragazzi, e c'è chi specifica che inizia « nell'adolescenza quando si è attratti da una femmina »! L'amore « è volere bene senza limiti », « senza volere niente in cambio », « senza stare a pensare se ci si guadagna », « è l'unico che supera l'amicizia », « è qualcosa di magico », « è un legame che avvolge due persone che stanno bene insieme e vogliono vivere insieme per sempre ». I ragazzi hanno espresso, anche se in modo assai stringato, convinzioni e riflessioni molto centrate e concrete.

Le bimbe hanno sottolineato, in diverse, il tempo: « è un sentimento che dura in eterno » e « si può dare e ricevere », « che, quando lo provi, è una cosa infinita », « è per una persona per tutta la vita », « che cresce piano piano e alla fine sboccia ed esprime gioia, felicità », « che una volta nato non va più via » per loro è tutto uno sbocciare, un fiorire come una primavera.

« Somiglia all'amicizia ed è anche una emozione, ti fa pensare solo alle cose belle della vita ». « Senza l'amore la vita non è felice e ricca », ma « l'amore è una cosa propria ». Esperienza strettamente personale da gestire da soli, quindi?

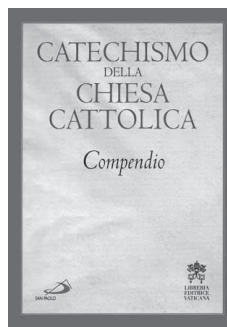
Qui c'è invece apertura: si dirige « sia verso una persona di cui siamo innamorati », « verso i figli », « per i parenti e gli amici », ed infine « verso chi ha bisogno », « e vuol dire anche sacrificare il nostro tempo per gli altri ». L'amore « è camminare per mano con un ragazzo e parlare con qualcuno con cui condividi tutto », però siccome non l'ha ancora provato « credo che sia un sentimento forte », come « fiducia e conforto ». È un sentimento « molto più grande dell'amicizia perché è importante », « è un abbraccio che ti stringe il cuore », « un bacio che ti trasporta », « condividere tutto », « va vissuto per sempre ». Siccome è « un'emozione indescrivibile », qualcuno prova a descriverla: « essere in riva al mare al tramonto con un ragazzo che ti abbraccia e ti ripete infinite volte: ti amo ».

A conclusione di questa piccolissima indagine fra i ragazzi di tredici anni una frase riassuntiva tra quelle lette: « l'amore è tutto », « in ogni cosa c'è un po' d'amore » ... « senza l'amore la vita sarebbe un niente ».

PRECISAZIONI SULLE INTENZIONI DI PREGHIERA

Ormai da più di un anno la nostra comunità, in maniera molto lodevole, sta preparando la preghiera dei fedeli dell'assemblea domenicale. Sono necessari alcuni chiarimenti.

- Se le intenzioni giungono in ritardo rispetto al giorno indicato non possono essere usate.
- È necessario che siano formulate con brevi frasi che esprimono un solo concetto espresso chiaramente.
- È bene che siano ispirate alle letture bibliche del giorno.



COMPENDIO DEL CATECHISMO

È un utile strumento per "rinfrescare" la memoria del catechismo fatto nella fanciullezza. Chi lo desiderasse può richiederlo in parrocchia (€ 9,50).

CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

Celebrazione della memoria del Battesimo

Domenica 27 novembre alla Messa delle 11,30 si è celebrata la Memoria del Battesimo per i bambini e i genitori che frequentano il secondo anno del Cammino di Formazione alla Vita Cristiana. I bambini vi hanno partecipato con la veste bianca, simbolo del loro Battesimo, che sarà il segno che li accompagnerà durante tutto l'anno; infatti la tematica che seguiranno sarà quella della presa di coscienza del proprio Battesimo, inizio della comunione con Dio, che sarà piena comunione con l'eucaristia. Alla celebrazione erano presenti tutti i bambini che frequentano quest'anno (quarantasei) con i loro genitori, una chiesa piena ma attenta e talvolta commossa. Dopo la memoria rituale del Battesimo, con l'aspersione con l'acqua benedetta di tutta l'assemblea, genitori e bambini hanno rinnovato le promesse battesimali e rinnovato la professione di fede così come avviene nella Veglia di Pasqua. Terminata la Messa ci siamo ritrovati nei locali in Via Nova per un semplice pranzo alla cui preparazione tutti avevano partecipato. Tutto si è svolto in un clima sereno e i festa con la collaborazione gioiosa dei presenti.

Questo modo di vivere la catechesi dei fanciulli è certamente più faticoso per chi l'organizza, e coinvolgente per i genitori ma ci pare una maniera valida di operare perché ci apre alla conoscenza reciproca; anche se non ha incontrato il favore di tutti (quattro famiglie hanno ritirato i loro figli) nell'insieme è un'esperienza valida.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Riflessione sul ruolo del CPP in vista del rinnovo delle cariche

Ogni comunità che è viva, cresce adattandosi alle situazioni della vita e cercando di dotarsi degli strumenti più adatti per rendere un buon servizio. Così la nostra parrocchia, dopo tanti anni, ha deciso di rinnovare integralmente il Consiglio Pastorale Parrocchiale, cioè l'organismo che i sacerdoti responsabili della pastorale hanno per leggere la realtà della comunità ed organizzarla in modo da essere viva e fedele al Vangelo. Su indicazione dei sacerdoti, l'attuale consiglio ha iniziato una approfondita riflessione sul significato, il ruolo, il funzionamento del consiglio pastorale. La riflessione deve ancora maturare per poter fornire indicazioni operative concrete e un progetto completo, ma alcune linee sono emerse con chiarezza: non basta il criterio di pura rappresentatività dei gruppi attivi pastoralmente in parrocchia; i membri del Consiglio devono essere persone capaci di leggere la realtà della comunità per trovare i modi di sollecitarne la crescita umana e soprattutto spirituale; deve essere coinvolta nella gestione pastorale quella che viene chiamata la Comunità Eucaristica, cioè l'insieme di coloro che partecipano all'assemblea domenicale (per distinguerla dalla Comunità Battesimale cioè tutti coloro che sul territorio parrocchiale sono battezzati) anche se non partecipanti ai gruppi presenti in parrocchia; il numero dei partecipanti deve essere piuttosto basso per garantire rapidità decisionale ed efficienza. Siamo sicuri che il nuovo Consiglio Pastorale che nascerà da questa riflessione sarà senz'altro un validissimo strumento a servizio della parrocchia.

LA SACRA SCRITTURA "LETTA"

Disponibile il testo sacro in CD

Vi segnaliamo la riproduzione vocale della Bibbia. Il testo, letto da una voce narrante, è quello ufficiale per la lingua italiana. Può essere utile per tutti coloro che hanno difficoltà nella lettura ma anche per coloro che hanno piacere di ascoltare piuttosto che di leggere.

Il costo dell'articolo, presente in Internet, è di € 20, se qualcuno lo desidera lo visioniamo per assicurarci della qualità del prodotto e glie lo ordiniamo.

CORSO VICARIALE DI FORMAZIONE PER I CATECHISTI

Nel mese di novembre si è tenuto un corso di formazione per i catechisti delle cinque parrocchie del nostro vicariato di Monsummano. Si è trattato di tre incontri tenuti da don Mario Sorbi della diocesi di Livorno, insegnante di teologia dogmatica all'Istituto Interdiocesano di Camaiore, dove studiano anche i nostri seminaristi. La partecipazione dei presenti è stata attenta ed a volte anche vivace; peccato che tanti catechisti non abbiano avvertito il desiderio – e il dovere – di prendervi parte.

PENSIERO EUCARISTICO

Dalla enciclica Ecclesia de Eucharistia n° 25

Il culto reso all'Eucaristia fuori della Messa è di un valore inestimabile nella vita della Chiesa. Tale culto è strettamente congiunto con la celebrazione del Sacrificio eucaristico. La presenza di Cristo sotto le sacre specie che si conservano dopo la Messa - presenza che perdura fintanto che sussistono le, specie del pane e del vino - deriva dalla celebrazione del Sacrificio e tende alla comunione, sacramentale e spirituale. Spetta ai Pastori incoraggiare, anche con la testimonianza personale, il culto eucaristico, particolarmente le esposizioni del Santissimo Sacramento, nonché la sosta adorante davanti a Cristo presente sotto le specie eucaristiche.

E bello intrattenersi con lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr. Gv 13,25), essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per "l'arte della preghiera", come non sentire un rinnovato bisogno di trattenerci a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!

GESTI IMPORTANTI DA COMPIERE BENE

Come andare alla comunione

È importante capire bene il significato dell'andare all'altare per ricevere la Comunione. È una vera e propria processione che indica che siamo il popolo di Dio che cammina insieme all'incontro col il Signore, qui sulla terra sotto il velo delle specie eucaristiche, alla fine dei tempi quando andremo incontro a lui nella gloria. Andare processionalmente sottolinea che l'incontro con il Signore è, sì, un evento individuale, uno stare di fronte a Dio in un a tu per tu, ma anche che in questo incontro non siamo soli. Andiamo al Signore come popolo, mai isolati, o peggio, soli, ma sempre fianco a fianco con i fratelli che abbiamo il dovere cristiano di tenere sempre presenti. Il Signore si dona nell'amore, questa è la carità; dice infatti nel capitolo 15 del Vangelo di Giovanni «non vi è amore più grande di questo: dare la vita per gli amici». Carità e Comunione vanno di pari passo, e la processione che si forma per andare alla Mensa del Signore ce lo ricorda.

Nella grande assemblea domenicale, anche se vi è un solo sacerdote a distribuire l'Eucaristia, si formi sempre una colonna di due persone affiancate: fratelli e sorelle che fanno insieme il loro cammino.

DOMENICA 11 DICEMBRE
Raccolta di offerte per le opere parrocchiali.

DOMENICA 11 DICEMBRE
Ritiro giovani a Villa Alleluia.

LUNEDÌ 12 DICEMBRE
Incontro con don Giuseppe Giordano per i genitori del 2° anno del Cammino della Formazione alle 21 al Centro del Catechismo.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
Inizio della Novena in preparazione del Natale alle ore 21.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
Consiglio pastorale dopo la Novena.

VENERDÌ 16 DICEMBRE
"Digiuno e Preghiera" in chiesa dalle 20 alle 21.

DOMENICA 18 DICEMBRE
Celebrazione comunitaria del Battesimo alle ore 15.

VENERDÌ 23 DICEMBRE
Processione conclusiva della Novena di Natale con i bambini del catechismo. Inizio ore 21 con partenza dai vari luoghi stabiliti

Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784